

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 5'300
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Attualità regionale

Federviti Bellinzona

L'assemblea della Federviti Bellinzona e Mesolcina

Se si guarda al futuro, le preoccupazioni sono legate soprattutto al cambiamento climatico in atto, ma anche al carico burocratico che non fa che aumentare e alla poca rilevanza della situazione particolare legata alle caratteristiche specifiche dei vigneti della regione.

Una cinquantina di viticoltori ha preso parte ai lavori assembleari della sezione Federviti di Bellinzona e Mesolcina svoltisi venerdì 5 maggio presso il ristorante Millefiori di Giubiasco, all'inizio dei quali è stato ricordato con grande emozione lo scomparso presidente onorario Eros Walter. Il municipale Fabio Käppeli è intervenuto portando il saluto dell'autorità comunale ed esprimendo la consapevolezza di quanto sia importante il lavoro dei viticoltori per il mantenimento e la cura di un paesaggio reso unico dalla coltura della vite.

La Federviti si è accomiata dal suo storico segretario Nicola Desponds e dal membro di comitato Michele Marcionetti, dimissionari e sostituiti da Luca Locatelli ed Erminio Borra, mentre un mandato per la gestione del segretariato è stato affidato a Remo Signorelli. Tutti confermati gli altri membri di comitato, dal presidente Mirto Ferretti ai membri Giorgio Rossi, Nicolao Fuchs, Tarcisio Bullo e Mauro Stroppini.

La situazione finanziaria della Federviti del Bellinzonese, il cui numero di soci è in lenta ma costante flessione, è soddisfacente. I conti del 2022 hanno chiuso con un avanzo di esercizio di poco superiore ai mille franchi. La partecipazione degli associati alle innumerevoli attività proposte durante l'anno, sia a livello didattico, sia a livello ludico, è buona e anche per il 2023 il programma è denso di eventi.

Perno centrale dei lavori assembleari è stata la vasta relazione presidenziale di Mirto Ferretti che ha toccato numerosi aspetti della stagione viticola 2022, spaziando anche su un futuro che si annuncia complicato per i viticoltori: non solo per il cambiamento climatico in



atto, ma anche a causa di una crescente burocrazia che impone regole sempre più restrittive a chi possiede un vigneto.

«I viticoltori hanno capito l'importanza di ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari. Riteniamo quindi che le misure imposte dal piano nazionale siano eccessive e non tengano conto della nostra realtà regionale. Come se non bastasse, la pressione è continua e a breve entreranno in vigore nuove normative che regoleranno l'acquisto dei prodotti. La situazione è tesa e merita di essere approfondita da parte della nostra Associazione», ha detto tra l'altro Ferretti nel suo intervento, durante il quale ha parlato anche degli studi sul territorio condotti dal WSL in collaborazione con la Federviti cantonale e l'IVVT, l'Interprofessione della vite e del vino, e del progetto ViSo Ticino, che mira all'esame di pratiche viticole rispettose delle risorse ambientali e in grado di promuovere la biodiversità.